

Sanità, boom di medici anziani in Sicilia uno su due è over 55

Allarme Fp Cgil: «È ora di mettere la parola fine al blocco del turn over»



ANTONIO FIASCONARO

LE CRITICITÀ
Il fenomeno dei tanti medici anziani ha come conseguenza diverse criticità. In primo luogo nei prossimi anni ci sarà un esodo pensionistico rilevante, stimabile in un range tra 60 mila e 70 mila unità nel periodo 2017-2026, calcolando un picco nel triennio 2021-2023 per il raggiungimento da parte di tanti medici più anziani del requisito di 42 anni e 10 mesi di contributi, compresi i riscatti di laurea e specializzazione, senza dover aspettare i 66 anni e 7 mesi per la pensione di vecchiaia.

PALERMO. Allarme rosso nella sanità: un medico su due ha più di 55 anni. Negli ospedali siciliani, ma il quadro è nazionale, lavorano medici sempre più anziani. È quanto risulta da uno studio condotto dalla Fp Cgil Medici su dati del Conto annuale dello Stato dal quale emerge che, tra il prolungato blocco del turn over e l'aumento dell'età pensionabile, sono maggioranza i "camici bianchi" oltre i 55 anni nelle corsie degli ospedali. Dalla rilevazione condotta si registra che «siamo di fronte ad un vero e proprio boom di medici anziani. Se dal nostro studio risultavano al 2014 il 48,9% di medici con oltre 55 anni di età, la proiezione del trend sul 2016, tra blocco del turn over e aumento dell'età pensionabile, porta la percentuale ben oltre il 50%, ovvero un medico su due». Secondo il segretario nazionale della Fp Medici, Massimo Cozza, «è ora di mettere la parola fine al blocco del turn over, anche nelle regioni sottoposte ai piani di rientro». Gli fa eco Renato Costa, segretario regionale di Fp Cgil Medici Sicilia: «La nostra sanità che opera negli ospedali è fatta da medici anziani, vecchi. Ecco perché sollecitiamo la Regione ad affrontare il problema delle nuove stabilizzazioni. Non possiamo ancora permetterci di avere medici anziani, mentre i giovani rimangono precari».

A tal proposito c'è da sottolineare che l'assessore alla Sanità, Baldo Gucciardi, sta attendendo dal ministero della Salute il via libera per la stabilizzazione dei precari attraverso lo scorrimento delle vecchie graduatorie di concorso che, com'è noto, risalgono ormai a sette-otto anni fa. «Voglio an-

cora una volta ribadire - spiega Gucciardi - che la nostra richiesta sulla stabilizzazione del personale al ministero è a prescindere dal nuovo piano di rimodulazione della rete ospedaliera. Sono due cose differenti e non camminano in parallelo. Io sono fiducioso e mi auguro che quanto prima arrivi da Roma la chiamata per sbloccare questa situazione che, di conseguenza porterebbe allo sblocco del turn over.

Nel frattempo in assessotato i tecnici stanno portando avanti il lavoro sul nuovo Piano ed è quasi pronta la rete dell'emergenza-urgenza e successivamente sarà pure pronta la nuova rete ospedaliera».

L'analisi della Fp Cgil Medici è abbastanza lineare.

Per Cozza, inoltre, «chi va in pensione deve essere sostituito e il precariato va stabilizzato, se rientrano nel fabbi-

sogno necessario a garantire i livelli essenziali di assistenza. Questo deve valere in primo luogo per i medici, ma anche per il restante personale del servizio sanitario, a partire dagli infermieri». Infatti, sempre in merito all'aumento dell'età media, lo studio della Cgil, basato sull'ultimo Conto annuale relativo al 2014, sottolinea inoltre come rispetto all'ultimo anno disponibile «oltre il 20% dei medici del Servizio

ANZIANI. Sempre più "camici bianchi" over 55 negli ospedali siciliani. E di conseguenza senza lo sblocco del turn over crescono i precari

sanitario nazionale avevano già una età di oltre 60 anni e 2.142 (1,9%) con oltre i 65 anni di età».

Un unicum nel panorama pubblico. «Il risultato - si legge - è ancor più eclatante se raffrontato all'età oltre 55 anni di tutti i dipendenti del Pubblico Impiego, che nel 2014 raggiungeva il 30,6% (31,3% nel Servizio sanitario nazionale) a fronte del 48,9% dei medici».

Lo studio passa poi in rassegna le criticità dettate dall'aver una tale platea di medici anziani, tra queste «l'effetto prodotto dai turni massacranti, insieme alle capacità fisiche e mentali, sulla qualità del servizio of-

IL CASO TUTINO-CROCETTA E L'INTERCETTAZIONE SU LUCIA BORSELLINO

Rinviati a giudizio i due giornalisti che hanno pubblicato la notizia

PALERMO. Rinviati a giudizio i giornalisti Piero Messina e Maurizio Zoppi con l'accusa di calunnia e pubblicazione di notizie false. Sono gli autori dell'articolo sull'intercettazione tra il governatore siciliano Rosario Crocetta e il suo medico, Matteo Tutino, pubblicata sul settimanale L'Espresso nel luglio 2015. Lo ha deciso il gip Giangaspere Camerini. Il processo inizierà il prossimo 7 dicembre davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale monocratico di Palermo.

Secondo Messina e Zoppi, nel colloquio Tutino e Crocetta avrebbero parlato dell'allora assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, figlia del magistrato ucciso dalla mafia. Il medico, accusato di falso, truffa e peculato, secondo quanto ricostruito dai due giornalisti, avrebbe detto a

Crocetta: «Lucia Borsellino va fatta fuori come il padre». Secondo l'accusa, l'intercettazione con quelle parole non esiste; la sua esistenza è stata smentita diverse volte dalla procura di Palermo e anche da altre procure dell'Isola.

Il gip ha respinto la richiesta avanzata dai legali dei cronisti, Carlo Federico Grosso e Nino Caleca, di un nuovo incidente probatorio con la perizia di tutte le intercettazioni ambientali e telefoniche tra gli indagati per la presunta truffa operata dal medico Matteo Tutino. La Procura, dopo avere ascoltato tutte le intercettazioni effettuate durante l'inchiesta a carico del medico Tutino, e dopo aver ascoltato tutti i protagonisti della vicenda, aveva chiesto il giudizio immediato, rigettato dal gip, a dicembre, perché - secondo il giudice - mancava l'evi-

denza della prova, requisito imposto dalla legge per il rito alternativo. Messina e Zoppi sono imputati per calunnia e pubblicazione di notizie false. La telefonata era divenuta in poche ore un caso politico e fu smentita poco dopo la diffusione della notizia dal procuratore Lo Voi. I giornalisti sono stati interrogati da Lo Voi, che ha direttamente coordinato le indagini, e dall'agguato Leonardo Agueci mentre successivamente il fascicolo è stato assegnato al sostituto Claudio Camilleri. La Procura ha pure depositato una memoria in cui è stata ricostruita la vicenda assieme ai verbali di interrogatorio dei testimoni sentiti - circa una decina tra cui l'ex assessore Lucia Borsellino - un giornalista e alcuni militari del Nas.

L.Z.

L'assessore. Gucciardi attende dal ministero della Salute il via libera per le stabilizzazioni dei precari

ferto, in particolare nei Pronto Soccorso. Così come «l'impossibilità di trasmettere conoscenze ai giovani medici in ragione del blocco del turn over». Per arrivare a processi di «demotivazione e frustrazione legati in parte ai tagli al fondo sanitario e in parte al mancato rinnovo del contratto da oltre sette anni». Ma oltre le criticità ci sono in parallelo le proposte della Fp Cgil Medici: da finanziamenti adeguati per il fondo sanitario: superamento del precariato e del blocco del turn over passando per il rinnovo del contratto.

LA SICILIA - P. 23 - 12/10/16

POLIZIA MUNICIPALE

Multe «vietate» nell'area dell'ospedale



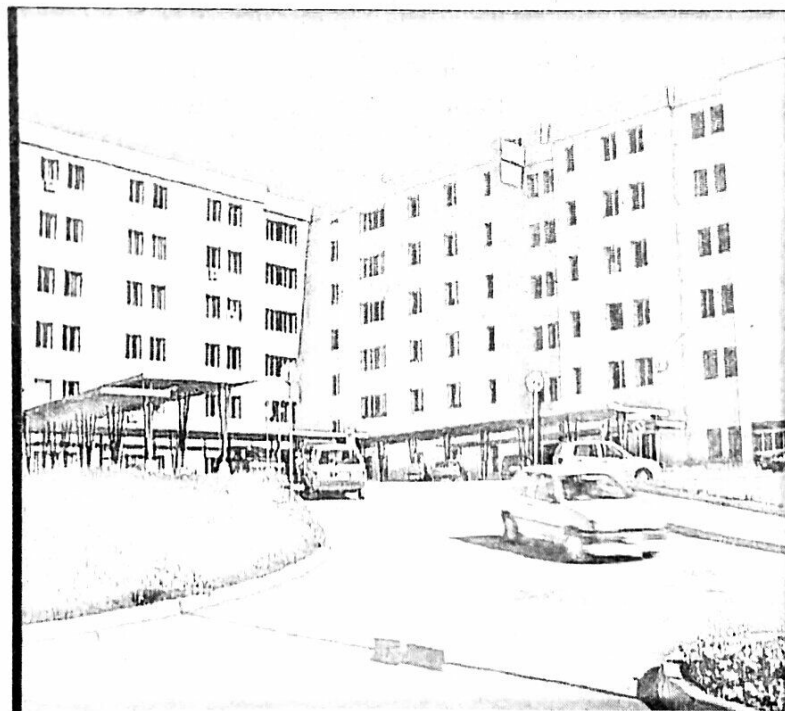
**Sosta selvaggia
nell'area
ospedaliera**

a.r.) Nell'area attorno all'ospedale San Giovanni di Dio imperversa la sosta selvaggia, che raggiunge il suo culmine nelle ore mattutine in occasione delle visite di controllo. In tanti parcheggiano in malo modo le proprie vetture nel parcheggio principale e passare o uscire dagli stalli di sosta diventa impossibile, altri ancora intralciano il transito lasciando i mezzi ai bordi della strada, nel tratto compreso tra la zona d'ingresso e il Pronto soccorso, e lungo il tracciato adiacente al Poliambulatorio, che porta verso l'uscita del presidio ospedaliero. La Polizia municipale, infatti, non può elevare contravvenzioni per le violazioni al Codice della Strada, quotidianamente effettuate al divieto di sosta oltre il cancello ospedaliero in quanto manca la convenzione per regolamentare e autorizzare il loro accesso. Convenzione scaduta da settimane, che Comune e Azienda sanitaria non hanno ancora sottoscritto. E così i furbetti del parcheggio la fanno franca.

SCIACCA

Lavori ospedale, pronto il bando

SCIACCA. Gara d'appalto entro al fine dell'anno per i lavori di adeguamento e ristrutturazione del presidio ospedaliero Giovanni Paolo II di Sciacca per un importo di oltre 3 milioni di euro. L'intervento, da tempo annunciato, va a completare un iter che in verità è andato avanti troppo a rilento, a quanto pare per ritardi dovuti ad una revisione progettuale imposta dalle nuove direttive sancite dalla recente normativa sugli appalti pubblici. Il direttore generale Salvatore Lucio Ficarra questa volta è certo che siamo in dirittura d'arrivo: "Mancano solo alcune modifiche marginali agli elaborati - dice - ma siamo fiduciosi di poter trasmettere entro la fine del 2016 all'Urega, l'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici, tutti gli atti per poter procedere alla gara ad evidenza pubblica". Il progetto ha già ricevuto una formale approvazione sia da parte degli uffici tecnici del Comune di Sciacca e del Genio Civile e prevede la realizzazione della "Camera Calda" del Pronto Soccorso, il rifacimento di gran parte dei pavimenti e dei tetti e l'adeguamento funzio-



Uno scorcio
dell'ospedale
"Giovanni
Paolo II"
di Sciacca

nale degli impianti elettrici e telefonici. Le opere murarie, in particolari, sono attese da tempo, ci sono situazioni di evidente degrado che hanno addirittura provocato incidenti agli stessi utenti della struttura ospedaliera. L'edificio, funzionale dal 2002, è stato in gran parte costruito negli anni Ottanta e per tanto tempo è rima-

sto opera incompleta e senza adeguata manutenzione. Per il manager della sanità provinciale, più volte preso di mira per disservizi che si verificano nella struttura ospedaliera saccense, si tratta di una "notizia, confortante che si allinea con i contenuti di assicurazione espressi proprio dall'assessore regionale Baldo Gucciardi in occasione di una recente visita a Sciacca, non solo alle smentite circa un ridimensionamento del presidio, ma anche alla messa in opera di una serie di azioni di rilancio della struttura". Il progetto di riammodernamento e ristrutturazione del "Giovanni Paolo II", già finanziato dall'assessorato regionale alla salute nel 2015, fa seguito ad una ispezione dei carabinieri del Nas, che all'epoca rilevarono varie criticità e stilavano una serie di prescrizioni. L'Asp ha inoltre annunciato che a breve, partirà anche la manutenzione straordinaria degli impianti elevatori e sarà rimodulata la viabilità veicolare interna all'area dell'ospedale con l'ulteriore istituzione di un nuovo servizio di guardiania dei mezzi in sosta.

GIUSEPPE RECCA

Sbarchi. Ieri sera arrivati al porto 129 migranti

Sono 129 i migranti che, salvati dalla nave della Marina irlandese "Samuel Beckett", sono arrivati ieri sera al porto, intorno alle 19, a bordo della nave Aquarius di Sos Mediterranee, ong che opera in partenariato con Msf. I 129 sono stati soccorsi domenica mattina a nord di Tripoli, mentre si trovavano a bordo di un gommone del pattugliatore d'altura della Marina irlandese. Nel primo pomeriggio era

stato effettuato il trasbordo sull'Aquarius, che si trovava nella zona di salvataggio a est, su richiesta del centro coordinamento di soccorso marittimo (Mrcc). Si tratta di 119 uomini e 10 donne (5 viaggiano da sole). I minori sono 47, di cui 42 non accompagnati. A bordo anche un bambino con meno di 5 anni. Proverranno per la maggior parte da Senegal e Costa d'Avorio.

ARNAS GARIBALDI

Il protocollo per i migranti diventa modello

Il protocollo di profilassi sanitaria per i migranti "Diagnosi in banchina" diventa modello di studio. È stato presentato al seminario dell'Apif, l'associazione pneumologi dell'Ile de France, svoltosi a Messina in collaborazione con l'Unità operativa di Pneumologia dell'Azienda ospedaliera Garibaldi di Catania, diretta da Giorgio Santonocito, che ha illustrato i risultati raggiunti nell'ultimo anno di sperimentazione: oltre 80 migranti assistiti, 12 casi di tubercolosi intercettati.

Aggressioni al pronto soccorso L'Azienda studia le soluzioni

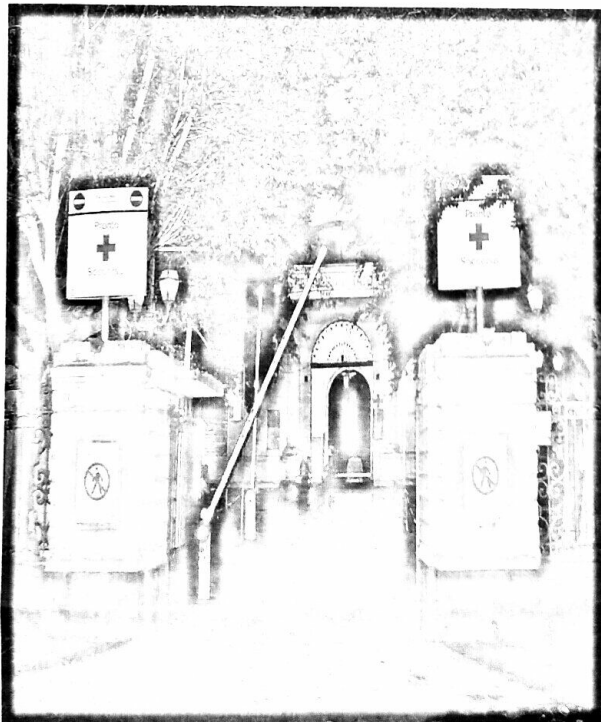
Ieri al Vittorio Emanuele l'incontro tra dirigenza, medici, questura

CARMEN GRECO

Chi si aspettava grandi rivoluzioni dall'incontro di ieri mattina al Vittorio Emanuele per trovare soluzioni all'escalation di episodi di violenza che si verificano un giorno sì e l'altro pure al pronto soccorso, sarà rimasto deluso.

Dall'incontro, organizzato dal direttore generale dell'Azienda Policlinico-Vittorio, Paolo Cantaro, cui hanno preso parte anche il direttore sanitario Antonino Lazzara, il questore vicario, Sara Fascina, il personale medico e paramedico del pronto soccorso, i rappresentanti sindacali, non è scaturito niente di nuovo, se non l'impegno ufficiale da parte dell'Azienda di mettere in atto tutta una serie di accorgimenti di cui si parla da tempo (giro di vite sugli accessi da parte dei parenti dei pazienti, bracciale o pass al polso del paziente ricoverato che potrà essere accompagnato solo da una persona, più personale di guardie giurate, maggior controllo con la videosorveglianza) e che, finora non sono state applicate.

Resta il problema di "come" - una volta realizzati questi cambiamenti - farli rispettare, atteso che l'utenza del pronto soccorso del Vittorio Emanuele, non è stata finora (e i vari episodi di aggressioni a me-



L'INGRESSO DELL'OSPEDALE VITTORIO EMANUELE IN VIA PLEBISCITO

dici e infermieri lo hanno dimostrato) proprio un esempio di civiltà. Da parte sua la questura ha garantito una risposta costante alle richieste di aiuto (non verrà ripristinato il posto fisso) e un'attenzione speciale al pronto soccorso del «Vittorio Emanuele». Sulla riunione si sono espressi, in una nota, Calogero Coniglio e

Gisella Vecchio, rispettivamente segretario territoriale Fsi-Usae e dirigente sindacale della Rsu della Fsi-Usae del Vittorio Emanuele (che rappresentano gli infermieri), i quali hanno ringraziato il direttore generale Paolo Cantaro per aver «promesso di fare il possibile per trovare le migliori soluzioni e precauzioni per prevenire il fenomeno delle aggressioni. La Fsi-Usae collaborerà a tutte le iniziative utili a tutela sia dei lavoratori e sia dei cittadini affinché possano ricevere assistenza sanitaria di qualità».

Le aggressioni al personale del pronto soccorso non sono una novità. Al Vittorio Emanuele sono «prassi», da sempre. Stavolta, però, ci si è messa di mezzo una dottoressa, Angela Strazzanti che, il 16 settembre scorso dopo un «corpo a corpo» con la madre di una paziente che pretendeva la modifica di un referto stilato dal medico. Da quel momento, i casi di aggressione si sono succeduti. Finora siamo a sei.

Ingegnere etneo fra i finalisti negli Usa al premio Issnaf



L'ing. Marco Pavone, formatosi a Catania prima nell'Ateneo e poi nella Scuola superiore, approdato poi negli Usa dove si occupa di robotica aerospaziale e insegna all'Università

Creare robot in grado di riparare un satellite o di montare oggetti complessi nello spazio. È la sfida quotidiana di Marco Pavone, classe 1980, nato a Torino (ma vissuto poi a Genova, Roma, L'Aquila e Catania) uno dei finalisti del Franco Strazabosco Award for Engineers degli Issnaf Award 2016, premi che saranno consegnati il 18 ottobre nell'ambasciata italiana a Washington durante l'evento annuale della Fondazione che raggruppa 4 mila scienziati e accademici italiani attivi in Nord America. Una laurea in Ingegneria Informatica a Catania e l'ammissione alla Scuola Superiore di Catania: proprio per fare la tesi finale della scuola Marco Pavone ha il primo contatto con il mondo Usa, a Los Angeles.

Comincia così nel 2005 l'esperienza americana, che lo porta, nel 2010, ad ottenere il dottorato di ricerca in Aeronautica e Astronautica al Mit (Massachusetts Institute of Technology), e successivamente a lavorare al Nasa Jet Propulsion Laboratory (Jpl), il centro Nasa che si occupa dell'esplorazione robotica del sistema solare. Attualmente Marco Pavone è professore di Aeronautica e Astronautica alla Stanford University, dove è direttore dell'Autonomous Systems Laboratory.

Pavone si occupa di intelligenza artificiale: il suo è un lavoro matematico e computazionale per far sì che i robot operino in condizioni imprevisibili.

PRESIDIO GRATUITO

Sarà inaugurato venerdì 14 alle ore 11,30 il primo ambulatorio gratuito di ginecologia nel sud Italia dedicato alle donne operate di tumore al seno. Il presidio, che avrà sede in una traversa di via Ipogeo, rientra nell'iniziativa dell'associazione «Medici per la vita» e nasce grazie al prezioso contributo di medici e professionisti volontari de "Il filo della vita". Il centro sarà operativo tutti i venerdì dalle 14 alle 18.

LA SICILIA - CATANIA - P.35 - 12/10/16

Volontari ospedalieri, accanto ai malati con un sorriso

Nella sede dell'ex Provincia, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del corso per i volontari che assistono gli ammalati nelle corsie degli ospedali, organizzato dalla Associazione Voi (Volontari Ospedalieri Italiani). Le lezioni saranno tenute dai direttori dei reparti ospedalieri ed universitari, gratuitamente, negli stessi locali della dell'ex Provincia.

Alla cerimonia hanno partecipato, portando il saluto ed assicurando la loro disponibilità a tenere le lezioni, i direttori generali dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro, dott. Angelo Pellicanò, dell'Asp di Catania, dott. Giu-



seppe Giammanco, l'avv. Ettore Denti, fondatore dell'Iom (Istituto Oncologico Mediterraneo), l'avv. Luigi Anile presidente del "Tribunale dei Diritti del Malato", il dott. Giuseppe Greco,

segretario generale di "Cittadinanza Attiva".

«Negli ultimi anni - ha detto la presidente del Voi Dina Castronovo - le iscrizioni ai corsi dei volontari sono

aumentate sempre di più. Il nostro è un servizio che svolgiamo gratuitamente ai malati nelle corsie degli ospedali offrendo loro, con un sorriso, l'assistenza, specie nei primi momenti del ricovero, durante il quale la persona è presa da ansie e paure. Offriamo a loro e ai familiari, conforto e ci adoperiamo per risolvere i piccoli problemi che possono sorgere».

Hanno portato il loro saluto i medici Lorenzo Pavone, Pietro D'Arrigo, Gianfranco Longo, Rosario Ranno, Salvatore Mazza e Antonio Scolaro, vicini da sempre a Voi.

GIUSEPPE PETRALIA



**INDICI
BORSA ITALIANA**



FTSE MIB
ODIERNO 16474,06
-0,95% PRECEDENTE 16632,45



FTSE Italia Star
ODIERNO 25209,5
-0,54% PRECEDENTE 25347,54



FTSE Italia All Share
ODIERNO 18094,33
-0,87% PRECEDENTE 18253,79



FTSE Italia Mid Cap
ODIERNO 29542,2
-0,39% PRECEDENTE 29658,92



FTSE Italia Small Cap
ODIERNO 17117,36
+0,04% PRECEDENTE 17110,69



COMIT STORICO
ODIERNO 980,55
+0,26% PRECEDENTE 978,01



Mediobanca Generale
ODIERNO 48,07
+0,29% PRECEDENTE 47,93

SALUTE. L'Organizzazione mondiale della sanità chiede rincari per scoraggiare i consumi. Uno studio rivela: milioni di dollari dai big delle industrie

Lotta all'obesità, l'Oms: «Più tasse sulle bibite»

ROMA

••• Le bibite zuccherate sono una delle cause principali dell'epidemia di obesità, e un possibile «vaccino» è un aumento deciso del loro prezzo per scoraggiarne il consumo. L'indicazione è contenuta in un rapporto dell'Oms, l'Organizzazione mondiale

della sanità, ed è spesso oggetto di critiche da una parte del mondo scientifico, rese un po' meno credibili dopo che uno studio sull'American Journal of Preventative Medicine ha rivelato che i big dell'industria hanno finanziato quasi 100 istituzioni e organizzazioni scientifiche impegnate sul-

l'argomento. «Dal punto di vista nutrizionale le persone non hanno bisogno di nessun zucchero aggiunto alla loro dieta - spiega Francesco Branca, direttore del dipartimento per la Nutrizione dell'Oms -. L'Organizzazione raccomanda che se si consumano zuccheri aggiunti devono rimanere

sotto il 10% del fabbisogno energetico quotidiano, che andrebbe ridotto a meno del 5% per avere benefici addizionali per la salute. Questo equivale a meno di 250 millilitri al giorno delle bevande comuni».

Secondo l'analisi il prezzo delle bibite zuccherate, così come di altri cibi

«spazzatura», dovrebbe aumentare del 20% per ridurre i consumi.

Lo studio ha scoperto che Coca Cola e Pepsi hanno elargito negli ultimi anni milioni di dollari a 96 gruppi e società scientifiche. Tra gli interessati c'è persino Save the Children che «era un gruppo che promuoveva la tassazione sulle bibite gassate - scrivono gli autori -, ma lo sforzo è stato ritirato nel 2010 dopo aver ricevuto 5 milioni di dollari dalle due aziende nel 2009».



Francesco Branca dell'Oms

....
GIORNALE DI SICILIA
CRONACA
AGRIGENTO
....

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2016

PAGINA 14

CGIL E CISL. Adesso si aspetta il via libera dell'Azienda

Asp, due regolamenti approvati dalle Rsu

*** Approvati dalla Rsu dell'Asp di Agrigento due regolamenti aziendali che dovranno adesso, passare al vaglio della direzione aziendale.

A darne notizia, i sindacalisti Antonio Cutugno coordinatore sanità della Fp Cgil ed il segretario generale aggiunto di Cisl Fp Giovanni Farruggia.

«I due regolamenti - spiegano - andranno a disciplinare uno, i criteri di attribuzione delle fasce retributive al personale di ruolo del comparto, mentre il secondo, i criteri di valutazione della per-

formance individuale di tutto il personale sia esso del comparto che della dirigenza medica veterinari ed SPTA.

I delegati riconducibili alla Fp Cgil ed alla Cisl Fp sono giunti compatti in aula determinati a superare qualsiasi tentativo di boicottaggio. Adesso manca un ulteriore passaggio di contrattazione con i vertici dell'Asp, ma siamo convinti che al di là di qualche verosimile smussatura, anche l'azienda apporrà la propria approvazione».

(*AMM*)

GDS-P.23 - 12/10/16

SENTENZA. Quattro società dovranno lasciare la postazione di contrada Palma, e risarcire l'Azienda sanitaria

Licata, Asp vince causa contro emittenti televisive

LICATA

••• Quattro emittenti televisive dovranno lasciare la postazione, per la trasmissione del segnale, che occupavano in contrada Palma, a Licata, e versare all'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento un risarcimento, complessivo, di circa 30.000 euro. Ad emettere la sentenza, accogliendo le richieste dell'Asp, è stato il giudice civile Cinzia Ferreri. L'azienda sanitaria provinciale di Agrigento è stata assistita dall'avvocato Marcella Peritore. Le emittenti televisive, che hanno sede ad Agrigento e Canicattì, sono state difese dagli

avvocati Giuseppe Lauricella, Guido Sinatra e Fabio Li Calsi. Era stato chiamato in causa anche il Comune, assistito dagli avvocati Michele Burgio e Grazia Zarbo, perchè una delle società televisive si era difesa sostenendo di essere stata autorizzata dall'ente ad installare i propri ripetitori.

La causa ha avuto inizio nel 2006, quando l'Asp ha chiesto al giudice la rimessa in pristino dei luoghi, con l'eliminazione delle postazioni televisive che, secondo l'Azienda, sarebbero state collocate arbitrariamente. L'Asp ha chiesto anche il ri-

sarcimento del danno. Ora il giudice, emettendo la sentenza, ha accolto sia la richiesta di eliminazione delle postazioni delle emittenti, sia quella del risarcimento del danno, pari a 30.000 euro. L'Azienda sanitaria è stata però condannata a rifondere le spese di lite, con 3.500 euro a testa, ad una delle radio, ad una delle emittenti televisive ed al Comune di Licata.

I terreni in questione appartenevano, in origine, all'ente ospedaliero San Giacomo d'Altopasso di Licata, poi sono passati all'Asp.

Il giudice, su richiesta dell'Azien-

da, ha nominato come consulente tecnico d'ufficio l'ingegnere Attilio Santini, il quale, nella relazione depositata, ha confermato che le emittenti ripetevano il segnale dalla postazione di contrada Palma. Ognuna delle emittenti ha prospettato la propria tesi difensiva. Una di queste ha sostenuto di essere stata autorizzata dal Comune ad installare il traliccio, un'altra ha contestato la proprietà del fondo, mentre due emittenti hanno eccepito l'acquisto per usucapione. Ora il giudice ha accolto le tesi dell'Azienda sanitaria provinciale.

GDS - P. 18 - 12/10/16

SCIACCA

Finanziati quattro milioni per l'ospedale

●●● Il Comune di Sciacca e il Genio Civile di Agrigento hanno approvato il progetto esecutivo riguardante i lavori di adeguamento e ristrutturazione dell'ospedale Giovanni Paolo II. «Dopo alcuni rallentamenti dovuti ad una revisione progettuale imposta dalle nuove direttive sancite dalla recente normativa sugli appalti pubblici – afferma il direttore generale dell'Asp di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra – l'iter ha subito una decisa accelerazione. Mancano solo alcune modifiche marginali agli elaborati ma siamo fiduciosi di poter trasmettere entro la fine del 2016 all'Urega, l'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici, tutti gli atti per poter procedere alla gara ad evidenza pubblica». Il progetto, già finanziato dall'assessorato regionale alla Salute, prevede un investimento di oltre quattro milioni di euro. La somma consentirà di apportare significative migliorie ad ambienti (in particolare al Pronto soccorso) ed impianti. L'Asp ha fatto sapere anche che a breve partirà la manutenzione straordinaria degli impianti elevatori e sarà rimodulata la viabilità veicolare interna all'area dell'ospedale con l'ulteriore istituzione di un nuovo servizio di guardiania. (*GP*)